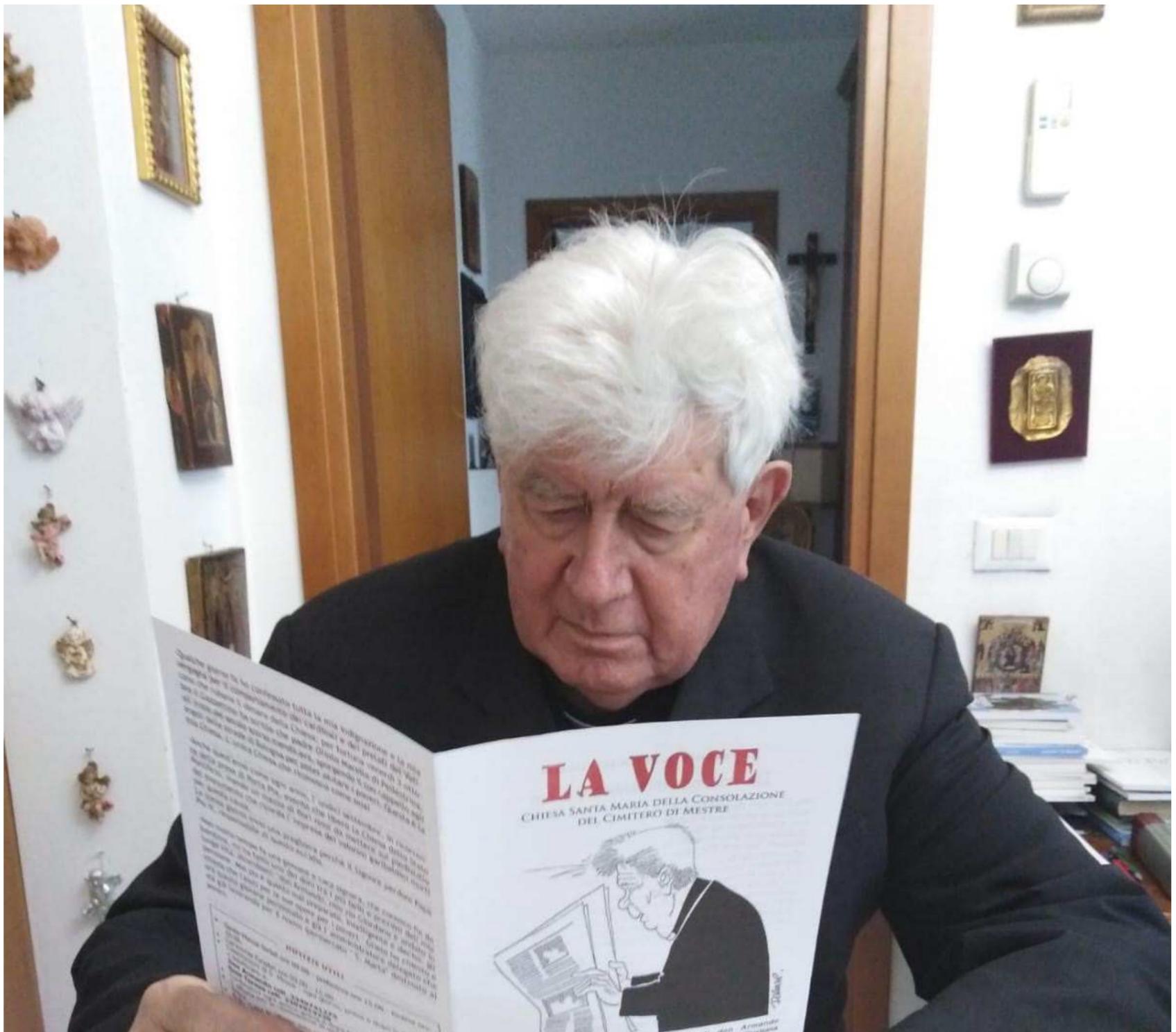


Anno 3
n° 18

LA VOCE

1 Mag.
2022

CHIESA SANTA MARIA DELLA CONSOLAZIONE
DEL CIMITERO DI MESTRE



Comunicazioni e riflessioni settimanali di don Armando Trevisiol, guida spirituale di questa piccola Comunità Cristiana

IL MESSAGGIO DI QUESTA DOMENICA

“Siate amanti e praticanti della semplicità e dell’umiltà, e non vi curate dei giudizi del mondo, perché se questo mondo non avesse nulla da dire contro di noi, non saremmo veri servi di Dio”. (San Pio da Pietrelcina)

UNA PERLA DI SAGGEZZA

BEATO

**Beato chi si alza presto per cercare la saggezza,
la trova seduta alla sua porta.**

**Beato chi si consacra all'«inutile» gratuità,
entra in vacanza presso Dio.**

**Beato chi prende semplicemente il tempo di esistere,
incontra l'Autore del settimo giorno.**

**Beato chi si immerge nelle radici del suo essere,
sente la sorgente sgorgare in sé.**

**Beato chi si riconosce mendicante di Assoluto,
dà un nome alla bramosia del suo grido.**

**Beato chi scopre il proprio volto interiore,
precipita nella gioia.**

**Beato chi dimentica perfino i propri peccati,
conosce il riposo dell'Amore.**

**Beato chi guarda l'altro come Dio lo vede,
diventa ciò che contempla.**

(Jacques Gauthier)

MORALE DELLA FAVOLA

LE MIE ESPERIENZE PASTORALI

Durante la clausura dell'anno scorso dovuta alla pandemia, un po' per occupare il tempo, ma soprattutto sospinto dalla nostalgia che è propria degli anziani, m'è venuta l'idea di raccontare ai concittadini le mie vicende di prete, sia le avventure positive sia le sconfitte.

Fin dalle prime righe del libro che ho poi intitolato "Le mie esperienze pastorali 1954/2020", ho dichiarato che non intendevo filosofare ma parlare ai lettori mediante i fatti e le esperienze nelle quali mi sono impegnato.

Io condivido molto poco di quello che va affermando Salvini, ma apprezzo la dichiarazione che ha fatto al momento di entrare nel governo Draghi: "A me non interessano le dichiarazioni, le intenzioni, ma i fatti".

Anch'io, che sono discepolo di quel maestro che è per me Monsignor Vecchi, sono convinto che "un fatto vale mille parole", come lui ripeteva di sovente.

Penso e spero che nelle mille copie del volume, esauritesi in un battibaleno, non si possa trovare alcun cenno di "predica". Ho tentato di far sì che fosse la descrizione delle imprese piccole o grandi nelle quali mi sono cimentato, a trasmettere il messaggio che desideravo offrire ai miei concittadini.

Ho letto e riletto il volume, concludendo che dovrei fare una ristampa correggendo mille cose. Però confesso che la struttura portante resterebbe la stessa.

In questi ultimi giorni è uscito un volume sulla vita di un collega. L'ho letto e mi ha dato l'impressione che ogni foglio rappresentasse un santino devozionale e mieloso.

È vero che ognuno di noi è diverso, però ora sono convinto più di prima delle mie scelte. Scelte che nella sostanza rifarei anche se sono ormai a un passo dal ritorno alla Casa del Signore.

(Don Armando Trevisiol)

LA SCELTA DEL PITTORE

Il grande Leonardo da Vinci aveva accettato di affrescare il refettorio del convento di Santa Maria delle Grazie a Milano con un grande disegno che rappresentava l'Ultima Cena di Gesù.

Voleva fare di quell'affresco un capolavoro e perciò lavorava con calma e attenzione. Nonostante l'impazienza dei frati del convento il disegno progrediva molto lentamente.

Per il volto di Gesù, Leonardo aveva cercato per mesi un modello che avesse tutti i requisiti necessari: un volto che esprimesse forza e dolcezza, spiritualità e intensità luminosa.

Finalmente lo trovò e diede a Gesù il volto di Agnello, un giovane franco e pulito che aveva incontrato per la strada.

Un anno dopo, Leonardo cominciò a girare nei quartieri malfamati di Milano e nelle bettole più equivoche e losche. Aveva bisogno di trovare il volto di Giuda, l'apostolo traditore. Cercava un volto che esprimesse inquietudine e delusione, il volto di un uomo disposto a tradire il migliore amico. Dopo notti e notti in mezzo a farabutti di ogni specie, Leonardo trovò l'uomo che voleva per il suo Giuda. Lo portò nel convento e si accinse a ritrarlo.

In quel momento vide negli occhi dell'uomo brillare una lacrima.

“Perché?” gli disse Leonardo fissando quel volto torvo.

“Io sono Agnello”, mormorò l'uomo.

“Lo stesso che le è servito da modello per il volto di Cristo”.

***Rivoluzione nel mondo dei cosmetici:
«Una bella anima fa bellissimo il volto»***

NOTIZIE UTILI

- Sante Messe: feriali ore 09.00 - prefestiva ore 15.00 - festiva ore 10.00.
- Cerimonie funebri ore 09.00 - 15.00.
- Per le celebrazioni di S. Messe - ogni giorno, prima della S. messa o telefonare a:
Don Armando cell. 3349741275
Suor Teresa cell. 3382013238
- Confessioni ogni giorno prima e dopo la S. Messa.
- L'offerta per la celebrazione di una S. messa è assolutamente libera.
- N.B.: Tutte le offerte date per qualsiasi motivo nella chiesa del cimitero sono interamente devolute per le opere di carità.
- Don Armando: Centro don Vecchi, via dei 300 Campi 6.